

AROUND ROTELLA  
L'ARTISTA E IL SUO TEMPO  
MAON. MUSEO D'ARTE DELL'OTTO E NOVECENTO  
PALAZZO VITARI, RENDE  
18 DICEMBRE 2008 – 28 FEBBRAIO 2009

# AROUND ROTELLA L'ARTISTA E IL SUO TEMPO

a cura di

Bruno Corà e Tonino Sicoli

Realizzazione  
Gli Ori

Progetto grafico, impaginazione e redazione  
Gli Ori redazione

Stampa  
Alsaba Grafiche, Siena

© Copyright 2009 per l'edizione Gli Ori,  
Regione Calabria, Assessorato alla Cultura  
Comune di Rende  
ISBN 978-88-7336-361-3  
Tutti i diritti riservati  
[www.gliori.it](http://www.gliori.it)

L'editore resta a disposizione degli aventi diritto  
nel caso di fonti iconografiche eventualmente non  
identificate

Gli  
Ori



**Unione Europea**



**Repubblica Italiana**



**Regione Calabria**

Agazio Loiero, Presidente  
Domenico Cersosimo, Vice Presidente



**Comune di Rende**

Umberto Bernaudo, Sindaco  
Delly Fabiano, Assessore alla cultura



**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria**

Raffaele Sassano, Direttore

**Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Calabria**

Fabio De Chirico, Soprintendente

In collaborazione con:

**Fondazione Mimmo Rotella - Milano**

Rocco Guglielmo, Presidente  
Piero Mascitti, Direttore artistico

**Centro "A. Capizzano" - Rende**

Franco Sammarco, Presidente  
Tonino Sicoli, Direttore artistico  
Salvatore Chianelli, Direttore amministrativo

**VISIONI  
SIMULTANEE**

**Visioni Simultanee**

Progetto della Regione Calabria – Assessorato alla Cultura  
Dipartimento 11 – Intervento cofinanziato dal Fondo Europeo  
di Sviluppo Regionale Por Calabria 2000-2006 – Misura 2.2

Laura Mancuso, Dirigente generale Dipartimento 11, Regione Calabria

Giacinto Gaetano, Responsabile del procedimento, Regione Calabria

Valdo Vercillo, Dirigente Settore II del Comune di Rende

**AROUND ROTELLA  
L'ARTISTA E IL SUO TEMPO**

14 dicembre 2008 – 28 febbraio 2009

MAON - Museo d'Arte  
dell'Otto e Novecento  
Palazzo Vitari – Rende

**Progetto e cura scientifica**  
Bruno Corà e Tonino Sicoli

**Testi**  
Bruno Corà, Massimo Di Stefano, Tonino  
Sicoli

**Direzione artistica**  
Massimo Di Stefano e Luigi Magli

**Coordinamento generale**  
Susanna Holm

**Organizzazione e logistica**  
Giampaolo Calabrese

**Segreteria organizzativa**  
Elena Chiti, Giovanna Guarino, Paola  
Petrosino, Sigma C.S.C.

**Ufficio stampa**  
Cinzia Gardi  
Stefania Zanieri, Sigma C.S.C.

**Direzione allestimento**  
Giuseppe Negro

**Allestimento**  
Liberino Covelli, Fabio Nicotera,  
Ernesto Principe

**Condition report**  
Adriana Ottimo

**Coordinamento didattico**  
Evento Arte

**Assistenti**  
Laura Gitto, Valentina Spaccarotella,  
Silvia Tarsia

**Collaborazione tecnica**  
Giovanni Covelli, Mario Sottile

**Personale di sala**  
Rosetta Bellotti, Anna Casuscelli,  
Maria Rino, Valentina Scarpelli

**Referenze fotografiche**  
Attilio Onofrio  
con la collaborazione di Francesco Pascuzzi

**Riprese video**  
Giacomo Intriери

**Stampa**  
Kompass Service

**Progetto grafico**  
Riccardo Foti

**Trasporti**  
Elledue 2000 srl, Roma

**Assicurazioni**  
Progress FineArt, Roma

**Catalogo**  
Gli Ori

MAON – Palazzo Vitari, Via de Bartolo, 1 – 87036 Rende / CS  
Tel. +39 0984 444113 – info@maon.it – www.maon.it

Un ringraziamento particolare a Sandro Principe  
per aver voluto e sostenuto l'iniziativa

Si ringrazia  
Francesco Prosperetti, Direttore generale BAP –  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Raffaele Giovinazzo, Comandante Nucleo  
Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di  
Cosenza  
Rocco Pangaro, Direttore Accademia BB AA di  
Catanzaro  
Maria Rosaria Gianni, Caporedattore cultura  
TG1 Rai  
Giuliano Arnaldi, Soprintendente Fondazione  
Passarè di Milano  
Maurizio Calvesi, Presidente Fondazione Alberto  
Burri, Città di Castello

e inoltre  
Andrea Alibrandi, Getulio Alviani, Raffaele  
Bartelli, Alessandro Boncompagni Ludovisi,  
Valentina Bonomo, Nicola Canal, Nicola  
Carrino, Grazia Cavanna, Luigi Cipparrone,  
Paolo Coen, Aldo Coppa, Gennaro Cosentino,  
Filomena Covelli, Antonio Falbo, Massimo  
Ferrarotti, Santino Foresta, Simone Frittelli,  
Stefano Fumagalli, Flavio Giacomantonio,  
Lillo Giraldi, Jannis Kounellis, Aldo Iori,  
Marcello Lattari, Enzo Le Pera, Marcello  
Loizzo, Piercostanzo Loizzo, Mauro E.  
Minervino, Salvatore Montalto, Massimiliano  
Mucciaccia, Tonino Napoli, Mario Nuciforo,  
Ugo Paese, Mercello Panni, Antonio Pugliese,  
Alfio Puglisi Cosentino, Renato Ranaldi,  
Pasquale Ribuffo, Matteo Maria Rondanelli,  
Marilena Siragelo, Giulio Tega, Raffaele  
Ventrone, Floriano Vercillo, Vito Verrastro,  
Antonio Viapiana, i prestatori delle opere che  
hanno voluto mantenere l'anonimato e quanti a  
vario titolo hanno contribuito alla realizzazione  
della mostra.

La mostra *Around Rotella* è un doveroso omaggio della Calabria ad uno dei suoi figli illustri, ad un artista che ha conquistato un posto importante nella storia dell'arte. Segna l'incontro con l'opera di un protagonista del nostro tempo, con l'estroso interprete di un'epoca complessa e tormentata, che ha saputo coniugare l'identità dell'intellettuale meridionale con le istanze più avanzate dell'arte internazionale.

Mimmo Rotella, come tanti calabresi della diaspora, ha dovuto faticare non poco prima di ottenere il riconoscimento della comunità artistica; oggi è celebrato in tutto il mondo e le sue opere sono nei grandi musei. Egli appartiene al patrimonio culturale dell'Umanità. Ma è anche una risorsa culturale importante per la Calabria, che deve saper puntare su quel patrimonio immateriale rappresentato dalla genialità dei propri artisti e dal pensiero degli intellettuali. Questo recupero è un modo per riconciliarsi anche con quanti sono dovuti andar via per trovare successo e gloria, in una sorta di compensazione ideale per un'antica storia di fughe dal Sud.

Un processo di riscatto attraversa oggi la Calabria migliore, che con l'azione culturale mira a indirizzare uno sviluppo accorto, recuperando la propria storia e la propria identità. E Rotella fa parte di questa storia e di questa identità.

Il programma operativo regionale "Visioni simultanee", all'interno del quale è inserita questa mostra, ha avuto l'obiettivo di percorrere questa strada di valorizzazione di alcune figure artistiche (Pascalletti, Colao, Rotella) e di periodi della storia dell'arte (con mostre quali *I Longobardi del Sud*, *Capolavori d'arte in Calabria*), ma nell'ottica di una ricostruzione complessiva dei contesti culturali del territorio.

Tutto ciò, ovviamente, senza cadere nel localismo, quanto piuttosto inserendo la presa di coscienza in una prospettiva certamente più cosmopolita.

Alla cultura della rassegnazione va sostituita una politica capace di intervenire sui processi di partecipazione collettiva, nella consapevolezza che un'azione basata sulla valorizzazione e l'utilizzo dei beni culturali può svolgere un ruolo importante per il progresso dell'intera regione.

Agazio Loiero  
Presidente della Regione Calabria

*Around Rotella*. L'artista e il suo tempo rappresenta un doveroso omaggio, a tre anni dalla scomparsa, al grande artista calabrese Mimmo Rotella, innovatore e interprete del suo tempo, divenuto famoso in tutto il mondo per i suoi "decollages".

L'esposizione, presentata con un taglio storico-critico estremamente originale, punta a documentare, esaltandola, l'intuizione artistica (l'"illuminazione Zen", come Rotella stesso amava definirla) del Maestro del Novecento, attraverso un percorso articolato e dinamico, composto da una selezione di oltre 40 opere assai significative, realizzate dall'artista tra gli anni Quaranta e Sessanta.

L'evento espositivo propone, inoltre, anche un confronto diretto ed atipico tra Rotella e gli artisti della sua epoca (Afro, Leoncillo, Scialoja, Vedova, Accardi, Dorazio, ecc.), svelando una pagina pregiata e poco conosciuta dell'arte italiana del secondo Novecento.

La mostra, che il Comune di Rende è lieto di ospitare nelle splendide sale di Palazzo Vitari, sede del MAON (Museo dell'Arte dell'Otto e Novecento), nasce da una nuova concezione di "fare cultura" in Calabria, inaugurata dall'allora assessore regionale alla Cultura, onorevole Sandro Principe che, nell'arco di soli 24 mesi del suo mandato, ha avuto il merito e la lungimiranza di introdurre la nostra regione nei più importanti circuiti artistici e culturali nazionali e internazionali.

Inserita nel progetto "Visioni Simultanee", ideato e promosso nel 2006 dallo stesso Sandro Principe, *Around Rotella*. L'artista e il suo tempo è frutto di importanti sinergie tra la Regione Calabria, il Comune di Rende, il Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza BSAE della Calabria – e la Fondazione Mimmo Rotella e ben si colloca nelle politiche culturali portate avanti dalle Amministrazioni Comunali che si sono succedute in questi ultimi trent'anni al governo della nostra città, le quali hanno sempre puntato a valorizzare le eccellenze e l'immenso patrimonio artistico e culturale presente sul nostro territorio.

Una proposta di riconosciuta qualità, quindi, che susciterà senz'altro l'interesse di tutti i calabresi e degli appassionati d'arte, ma anche un'occasione, infine, per far conoscere ai giovani e ai meno giovani della nostra regione un artista calabrese che ha saputo ritagliarsi un posto di primaria importanza nel variegato e complesso mondo dell'arte e della cultura mondiale.

Umberto Bernaudo  
Sindaco di Rende

Delly Fabiano  
Assessore alla Cultura

Around Rotella. L'artista e il suo tempo al MAON di Rende, in Calabria: una mostra accattivante in un piccolo ma vivace museo italiano, fra i rari per l'arte contemporanea nel Mezzogiorno, che dimostra come anche nel profondo Sud possano realizzarsi eventi culturali originali e ambiziosi.

Non solo una retrospettiva di uno dei più grandi artisti del Novecento, ma anche la contestualizzazione dell'opera di Rotella nel periodo in cui l'artista è vissuto, uno spaccato temporale del secondo dopoguerra, che per la prima volta traccia un profilo comparato dell'inventore del 'décollage', mettendolo a confronto con gli altri grandi innovatori degli anni Cinquanta e Sessanta, come Burri, Fontana, Manzoni, Lo Savio, Boetti, Pistoletto, Kounellis, Christo, César, tanto per citarne alcuni.

La Calabria sta vivendo una stagione culturale di grande vitalità con un'attenzione all'arte contemporanea, che ha visto realizzarsi negli ultimi anni programmi espositivi ben pensati e progetti articolati.

Quando ero Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria ho potuto dare un contributo a questa situazione fortemente propositiva, che sta portando a segno iniziative di ampio respiro.

Al parco archeologico di Scolacium si sono già tenute tre edizioni di "Intersezioni", un appuntamento annuale con i maggiori artisti d'oggi, che sono intervenuti con le loro installazioni in uno dei più bei siti archeologici italiani. Qui sono transitati Paladino, Cragg, Fabre, Gormley, Quinn, Balkenhol e Delvoye.

Nel 2007, all'interno di "Sensi Contemporanei", un accordo di programma-quadro fra Ministero per i Beni e le Attività culturali, Ministero per lo Sviluppo Economico, Biennale di Venezia e Regione Calabria, un altro grande artista contemporaneo, Jannis Kounellis, è stato chiamato a realizzare due grandi installazioni alla Galleria Nazionale di Cosenza e al Museo Archeologico della Sibaritide, in un attualizzante dialogo con l'antico.

La straordinaria sensibilità verso l'arte dell'amico Sandro Principe, allora assessore regionale alla Cultura, e il rapporto di stretta collaborazione con la Direzione Regionale del Ministero hanno consentito inoltre di inserire nell'accordo di programma tra Stato e Regione diverse attività, tra cui una campagna di restauri di opere d'arte finanziata per oltre tre milioni di euro e un programma di mostre, "Visioni Simultanee", da attuare a Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Lamezia Terme e Rende, con l'obiettivo di valorizzare i musei regionali e far conoscere periodi storici e artisti calabresi, come appunto avviene con questa mostra di Rotella.

Sono convinto che l'arte contemporanea, proprio per la sua capacità di parlare il linguaggio dell'attualità, può svolgere un importante ruolo di attrazione nei confronti di un pubblico altrimenti distante dalla cultura e dall'arte.

Indagare l'opera di Rotella, un protagonista degli anni più creativi della cultura italiana del dopoguerra, interprete e cantore della moderna civiltà delle icone cinematografiche, delle immagini mediatiche e pubblicitarie, può essere un'ottima occasione per approfondire i rapporti fra la cultura di massa e la ricerca artistica più sofisticata.

Significa, anche, riscoprire il ruolo della critica d'arte contemporanea nei confronti dei fenomeni consumistici e dell'omologazione culturale, in un'epoca sempre più minacciata dalle mode effimere e dalla superficialità della globalizzazione.

Francesco Prosperetti  
Direttore generale per l'Architettura e l'Arte contemporanee  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

La mostra Around Rotella. L'artista e il suo tempo, promossa dalla Regione Calabria e dalla Soprintendenza BSAE della Calabria, nonché dal comune di Rende e in collaborazione con la Fondazione Rotella presso il MAON, Museo d'Arte dell'Otto e Novecento costituisce un'occasione importante per trarre un bilancio, a due anni dalla scomparsa del grande maestro, sulla sua opera e sulla produzione che ha caratterizzato il suo lavoro in un ampio arco di anni, grosso modo dalla fine degli anni Quaranta agli anni Sessanta del secolo scorso.

Indubbiamente si tratta di un periodo, quello della sperimentazione e delle Neo Avanguardie, che ha costituito uno dei momenti più vitali e fruttuosi dell'arte italiana del Novecento, quando tra la ricostruzione post-bellica e l'avvento del boom economico un'intera generazione di artisti ha prodotto opere ormai ampiamente storicizzate, consentendo quell'osmosi e quel confronto divenuto improcrastinabile con quanto accadeva al di là dell'oceano. Sono gli anni che segnano irreversibilmente lo spostamento del baricentro artistico verso l'America, prima con la Scuola di New York e poi con l'avvento sulla scena internazionale della Pop Art.

Un vero e proprio spartiacque, infatti, è costituito da quel 1964 in cui alla Biennale di Venezia contemporaneamente emergono gli artisti Pop mentre Mimmo Rotella viene ufficialmente 'consacrato' con una sala personale.

Dall'astrazione all'informale, dal New Dada al Pop, al Nouveau Realisme, giungendo all'elaborazione della Mec Art, Rotella attraversa questi decenni affermandosi con i suoi celebri decollages: esito ultimo delle sperimentazioni delle prime avanguardie, essi rappresentano il gesto di ribellione verso una società che consuma avidamente le immagini che produce e al contempo stanno a stigmatizzare un'ironica appropriazione della realtà urbana e metropolitana, giocata non sul prelievo dell'oggetto o del rifiuto, ma sulla decostruzione dell'immaginario visivo, costituito principalmente dai cartelloni cinematografici e pubblicitari. Rotella attraverso questa sua operazione di decostruzione stratigrafica dell'affiche propone un personale modo di ripensare l'arte, un rinnovamento del linguaggio visivo che parte non già dall'elaborazione e dalla creazione sulla tela bianca, ma dallo strappo, dalla lacerazione che fa emergere lacerti e brandelli di una rinnovata ed inedita visione popolare.

«Nel contesto dinamico della lacerazione anonima, il subitaneo bagliore di un sorriso, l'emergere di un volto, il fulgore di un corpo prendono un rilievo inaspettato: sono elementi che stimolano la visione e il cui potere espressivo è portato al suo estremo parossismo». Con queste parole Pierre Restany, il grande teorico del Nouveau Realisme, presentava i lavori dell'artista calabrese alla galleria "J" di Parigi nel febbraio del 1962 e non a caso Rotella attinge da quell'immaginario cinematografico che proprio negli anni Cinquanta e Sessanta ha rappresentato il vero mito italiano, l'emblema più immediato di quella "Dolce Vita" affermatasi sulle sponde del Tevere, il contributo più apertamente internazionale che abbia segnato l'affermazione della cultura Pop.

Around Rotella, perciò, gioca ironicamente sul significato del termine inglese e del cognome dell'artista, in piena analogia con quella dissacrazione dada che spesso ha caratterizzato i lavori del maestro. Singolare, inoltre, risulta il confronto con i lavori realizzati negli stessi anni dagli altri artisti italiani che si andavano affermando e che consentono di cogliere pienamente il clima culturale ed artistico di quei decenni, in cui la scelta espressiva di Mimmo Rotella si caratterizza con quella riconoscibilità che contraddistingue tutti i suoi lavori.

Il decollage è dunque Rotella.

Per una attenta analisi del percorso artistico e della cultura viva si rimanda agli approfondimenti critici del catalogo, che consentono appunto di contestualizzare pienamente le singole opere di Rotella, in maniera puntuale e precisa.

La Soprintendenza BSAE della Calabria nel sostenere questo progetto vuole ancora una volta riconfermare quanto sia fondamentale l'apporto delle istituzioni preposte alla tutela e alla salvaguardia dei beni storici, artistici ed etnoantropologici, non solo nell'attività di valorizzazione che consente un'attenta fruizione e determina quella auspicata visibilità del patrimonio culturale, ma anche nell'azione di ricognizione scientifica, che sola può costituire la premessa fondamentale per ogni progetto di salvaguardia e conservazione. Tanto più quando, come nel caso specifico, queste imprescindibili attività si coniugano con le iniziative analoghe promosse dagli enti territoriali o da altre realtà espositive, come il Museo Civico di Rende.

Fabio De Chirico  
Soprintendente BSAE della Calabria

Un artista appartiene al suo tempo ma anche alla sua terra.

Ci è apparso doveroso condividere il nostro progetto culturale di questa importante mostra nella natia terra di Mimmo Rotella perché riteniamo che il Maestro, oltre ad essere un artista indiscutibilmente internazionale, sia anche un artista calabrese; se per calabrese si intende la voglia infaticabile di cercare e sperimentare, di andare al di là dello stato delle cose.

Rotella, come Tommaso Campanella e Gioacchino da Fiore, è in fondo un eretico rispetto alla tradizione. È riuscito, con la sua sulfurea capacità innovativa e creativa, a rivedere un nuovo concetto di spazio nell'arte, così come fece una generazione di artisti tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Rotella è stato capace di ridisegnare un nuovo spazio: il décollage, che al pari de La città del sole di Tommaso Campanella e delle profezie di Gioacchino da Fiore, ha dato all'uomo una nuova visione dell'arte ma anche della vita. Mimmo Rotella, come scrisse giustamente Germano Celant, riesce a compiere, attraverso l'invenzione del décollage, un'utopia realizzata.

Abbiamo condiviso la scelta culturale e stimolato importanti collezionisti ed Istituzioni, affinché si realizzasse quella che sicuramente è una delle più importanti mostre dedicate al Maestro Rotella e ai suoi eroici compagni di strada.

Vogliamo ringraziare i curatori e le Istituzioni che hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto e condiviso con noi un'altra significativa pagina della storia dell'arte di Mimmo Rotella.

Rocco Guglielmo  
Presidente della Fondazione  
Mimmo Rotella

Piero Mascitti  
Direttore della Fondazione  
Mimmo Rotella

Era il 1996 quando a Rende, presso il Museo Civico si realizzava la prima mostra retrospettiva istituzionale mai dedicata in Calabria a Mimmo Rotella. Il maestro tornava nella sua regione natale con l'entusiasmo di un giovanotto nonostante la sua avanzata età. Tornò a Rende, quando ero ancora una volta sindaco della città, in una mostra a Palazzo Vitari assieme ad altri artisti contemporanei. Lo rividi qualche anno dopo, nel 2002 all'inaugurazione del monumento alla Rinascita della Cultura in piazza 11 settembre a Cosenza e mi colpì ancora la sua vitalità e la sua capacità di porsi come messaggero di pace in risposta al tragico attentato delle Torri Gemelle.

La notizia della sua scomparsa nel gennaio 2006 mi giunse mentre ero assessore alla Cultura della Regione Calabria e, con la commozione di chi perde un amico, promisi pubblicamente che gli avremmo dedicato un grande evento. Fu così che di lì a poco feci inserire una mostra di Rotella nel programma operativo regionale "Visioni Simultanee", che prevedeva la realizzazione di otto mostre in altrettanti musei calabresi.

Il MAON di Rende, dopo avere accolto nei mesi scorsi un'esposizione di ottantacinque disegni, pastelli e incisioni di Umberto Boccioni, presenta ora una proposta su quest'altro artista calabrese, che ha segnato fortemente la storia dell'arte del XX secolo.

Mimmo Rotella è, infatti, uno dei più grandi artisti del secondo Novecento, un "calabrese" diventato internazionale con i suoi 'décollage', interprete originale di quel realismo urbano e mediatico che ha caratterizzato la ricerca artista degli anni Sessanta e seguenti.

Il suo nome appartiene oggi al patrimonio artistico dell'intera Umanità e in questa dimensione lo si vuole ricordare anche in Calabria, cogliendone la portata storica e valorizzandone il messaggio culturale.

Questa mostra, che inquadra l'artista nel suo tempo mettendolo in relazione con gli altri protagonisti dell'arte contemporanea, vuole approfondire gli studi sulla sua opera e motivarne gli sviluppi.

La Calabria, in questo modo, acquista così una sua centralità e propositività, diventando stimolo di processi culturali su scala nazionale e internazionale, proiettandosi verso una dimensione cosmopolita, che certamente sarebbe piaciuta al nostro grande Mimmo.

Sandro Principe  
Consigliere Regionale  
Regione Calabria

## SOMMARIO

### L'INIZIO DI UN'AVVENTURA

Tonino Sicoli

15

### MIMMO ROTELLA: GESTO E MEZZO NELL'ARTE

Bruno Corà

23

### LA MATERIA OGGETTIVA: DA BOCCIONI A ROTELLA ALLA PRIMARIETÀ STRUTTURALE

di Massimo Di Stefano

29

## LE OPERE

41

### ROTELLA: LA SCOPERTA DEL DÉCOLLAGE E LA MEC ART

43

### REALTÀ E ASTRAZIONE

79

### LA LEZIONE DELL'INFORMALE

83

### IL RADICALISMO DELLA RICERCA

97

### AZZERAMENTO PITTORICO E NEW DADA

107

### IL NOUVEAU RÉALISME

119

### MATERIALI EXTRAPITTORICI

125

## APPARATI

133

### BIOGRAFIA

135

### BIBLIOGRAFIA

a cura di Silvia Tarsia

137